



La Costituzione...

Rocco Artifoni

Redazione L'incontro



*La storia di Peppino Impastato
è un inno al valore della nostra Carta costituzionale.
Questa lettera ne traccia alcuni aspetti.*

Caro Peppino*

Non ti ho mai incontrato ma penso di conoscerti almeno un po'. Ho guardato le fotografie, il tuo fisico asciutto, il tuo volto prima da ragazzino e poi da sessantottino con la barba. Ho letto le tue poesie e alcuni libri scritti per ricordare la tua storia.

L'anno in cui sei stato ucciso, io ho compiuto 18 anni e ho pubblicato il mio primo articolo. In questo testo parlavo dei giovani che spesso vengono giudicati prima di essere ascoltati. Sono certo che anche tu hai pensato e vissuto quei pregiudizi.

Una tua fotografia mi ricorda la copertina del disco "Un uomo in crisi" di Claudio Lolli. Un cantautore che ti piaceva come piaceva a me. Lo confesso, da quando ho saputo della tua morte sui quotidiani della nuova sinistra, io ti ho sempre ammirato e un po' mi sono riconosciuto in te. E sono convinto che per certi aspetti ci assomigliamo.

Oggi ti scrivo perché recentemente ho parlato di te in una prospettiva nuova. Tu sei nato cinque giorni dopo la Costituzione della Repubblica italiana. Con il passare del tempo mi sono convinto che tu - non so fino a che punto in modo consapevole - hai cercato di dare concreta attuazione ai valori costituzionali.

La Costituzione riconosce il diritto alla libertà e il rispetto della dignità di ogni persona. Tu hai rifiutato anzitutto l'opprimente cappa della mafia, che calpesta i diritti e la vita dei cittadini.

La Costituzione fissa il compito di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale. Tu hai partecipato alla "Marcia della protesta e della speranza", organizzata da Danilo Dolci, dalla Valle del Belice a Palermo, per promuovere lo "sviluppo sociale ed economico della nostra terra".

La Costituzione pone il lavoro a fondamento della Repubblica. Tu sei stato tra gli organizzatori e i protagonisti di alcune manifestazioni dei disoccupati e dei contadini sfruttati dai latifondisti.

La Costituzione tutela il paesaggio della Nazione. Tu hai condiviso le lotte contro la speculazione edilizia, l'apertura di cave da riempire di rifiuti, la realizzazione di un villaggio turistico su un terreno demaniale, la costruzione di una nuova pista dell'aeroporto di Palermo.

La Costituzione promuove lo sviluppo della cultura. Tu hai promosso e animato attività culturali con l'obiettivo di coinvolgere soprattutto i giovani con cineforum, teatro, mostre, dibattiti e musica.

La Costituzione ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Tu hai solidarizzato con i popoli oppressi e lottato contro le armi atomiche e la guerra.



La Costituzione sancisce il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione. Tu hai scritto su una rivista (sequestrata) e fondato una radio di controinformazione.

La Costituzione stabilisce che l'iniziativa economica non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. Tu hai contrastato le attività private, soprattutto illegali, che violavano i principi costituzionali.

La Costituzione pretende che chi ricopre funzioni pubbliche debba adempierle con disciplina e onore e che abbia il dovere di essere fedele alla Repubblica, osservando le leggi e soprattutto la Costituzione. Tu hai denunciato pubblicamente le collusioni delle istituzioni con la criminalità e la corruzione nelle amministrazioni locali.

La Costituzione prescrive l'obbligo del pagamento delle imposte per concorrere alle spese pubbliche. Tu hai documentato lo spreco di soldi pubblici spesso collegati a interessi mafiosi.

La Costituzione indica il diritto alla libera associazione in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica. Tu hai deciso di candidarti al consiglio comunale, sei stato ucciso durante la campagna elettorale e sei stato eletto da morto.

La Costituzione richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. Tu sei stato ucciso perché non hai derogato a quei doveri.

Caro Peppino, tu sei stato un cittadino assolutamente degno della nostra Costituzione. Tu per me (e per tanti giovani) sei un esempio reale di come ognuno possa diventare protagonista della propria vita.

Grazie Peppino. Quello che sono, lo devo anche a te.

Rocco

** **Giuseppe Impastato**, detto Peppino, nato a Cinisi il 5 gennaio 1948, è stato un giornalista, conduttore radiofonico e attivista italiano, membro di Democrazia Proletaria e noto per le sue denunce contro le attività di Cosa Nostra, a seguito delle quali fu assassinato il 9 maggio 1978 (da Wikipedia).*

